

CONCILIO DI NICEA (I)

Risposta alla domanda su Quora:

Cosa successe al Concilio di Nicea?

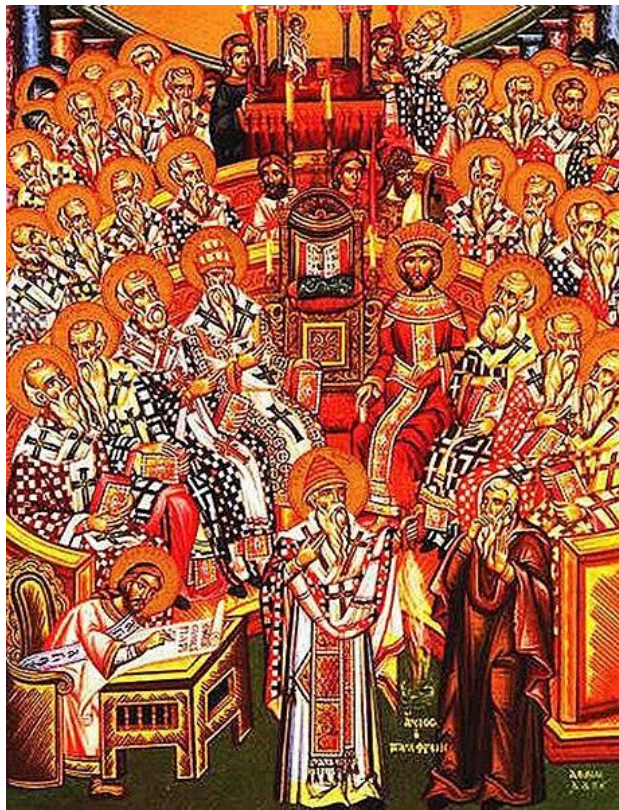


Fig. 1

Primo concilio di Nicea – icona ortodossa

L'Articolo di Wikipedia è ben fatto e completo, per cui mi limiterò a darne un più breve riassunto, con qualche aggiunta.

A coloro che vogliono andare più a fondo può essere utile sapere che la principale fonte, o collezione di fonti, sui Concilii è l'opera di **Giovanni Domenico Mansi** (di nobile famiglia lucchese, arcivescovo di Lucca, 1692-1769) *Sacrorum Conciliorum nova et amplissima collectio* (31 voll., *in folio*, Firenze e Venezia, 1758–98), in gran parte riedizione con annotazioni di

precedenti opere, quali i *Sacrosancta Concilia*, del Gesuita Philippe Labbé (1607-1667). Il Mansi nei suoi 31 volumi giunse al Concilio di Firenze (1438). L'opera fu poi continuata da altri fino al Concilio Vaticano I, completo, con un totale di 53 volumi. Ci sono almeno tre edizioni gratuite dell'opera del Mansi su Internet. La relazione sul Concilio di Nicea è al volume V, colonne 635-1081. Tuttavia dal punto di vista critico l'opera lascia a desiderare.

Il Concilio di Nicea fu il primo concilio ecumenico ("dell'[intera] terra abitata"), nel senso che fu preceduto da altri concili "regionali". Il primo, secondo la tradizione, fu quello tenuto dagli Apostoli nel Cenacolo al ritorno dall'aver assistito all'Ascensione di Gesù Cristo.

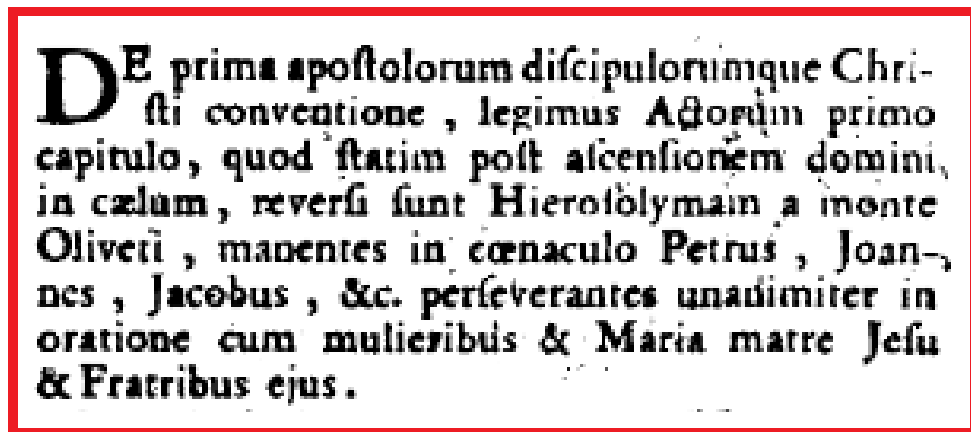


Fig.2

Sul primo concilio tenuto dagli Apostoli il giorno dell'Ascensione
(Mansi, vol.I, col.21)

IL Concilio di Nicea fu convocato dall'Imperatore Costantino, e si svolse – probabilmente - dal 19 giugno al 25 luglio 325. Secondo altri ebbe inizio informalmente (?) il 20 maggio. Furono invitati 1800 vescovi. I partecipanti furono più di 200. La tradizione cattolica ne fissò il numero a 318, mentre studiosi moderni pensano che il numero massimo sia stato 220. L'imperatore partecipò a tutte le sessioni, ma, a parte un discorso iniziale e uno conclusivo, *non intervenne mai* nella discussione. Co-presidenti furono (probabilmente) il vescovo Osio di Cordova, consigliere di Costantino in materia teologica, e i due legati pontifici, Vittore e Vincenzo (Wikipedia sembra dire che Osio fosse ariano o comunque incerto, il che mi giunge nuovo).

Nella *Historia*, che inizia la trattazione del Mansi, vengono date le cause principali da cui Costantino fu indotto a convocare il Concilio, appena unificato l'Impero (guerra contro Licinio, 322-324, battaglia di Crisopoli). Riconoscendo l'importanza della Chiesa nella struttura del suo nuovo impero, Costantino desiderava che questa fosse in pace, e era turbato dalle violente lotte dottrinali che l'agitavano.

(1) La prima era la **controversia Ariana**, che relegava Gesù in una posizione al massimo di divinità minore, mentre la maggioranza della Chiesa ne proclamava la consostanzialità col Padre. Ario fu condannato implicitamente condannandone esplicitamente la dottrina. Questo fu fatto con la definizione del *Simbolo Niceno* (il "Credo") che nella variante **Niceno-Costantinopolitana** (che aggiunge una parte relativa allo Spirito Santo e altri articoli della fede Cattolica, e elimina gli anatema anti-Ariani che concludono il credo niceno) è ancora utilizzata oggi nelle Messe cattoliche. Ario morì poi nel 336, a Costantinopoli. Si noterà che con questa condanna sono condannate tutte le Chiese che hanno un Cristo che non è consostanziale, e coeterno col Padre (tra le quali i Testimoni di Geova e altre sette moderne). In quanto alla Chiesa Cattolica, si può dire che essa è ancora fondata su questo "Simbolo".

(2) Una seconda causa fu lo **scisma di Melezio di Licopoli**, l'antica Zawty, oggi Asyut, in Egitto. Si parla qui di scisma più che di eresia, perché il vescovo Melezio si era preso l'arbitrio di ordinare sacerdoti fuori della sua diocesi. Per rincarare la dose era anche accusato di adorare gli idoli. A Nicea fu condannato: obbligo di restare nella sua diocesi di Licopoli, proibizione di ordinare altri; i sacerdoti da lui ordinati devono essere confermati da vescovi fedeli a Nicea. La condanna fu formulata in una lettera sinodale ai vescovi egiziani (sinora non l'ho trovata). La mitezza della condanna non fu ricambiata da Melezio, che continuò a fare di testa sua, e poi unì la sua chiesa agli Ariani.

(3) Una terza causa era la **questione della data in cui celebrare la Pasqua**. A Nicea furono stabiliti i principi alla base dell'attuale regola, che la Pasqua va celebrata la prima domenica dopo il primo plenilunio dopo l'equinozio di Primavera. Particolarmente agguerriti erano gli eretici "Quartodecimani", che invece volevano celebrare la Pasqua il 14 del mese ebraico di Nizam. I principi di Nicea, espressi in un codicillo ai venti canoni conciliari, affermavano che: (i) la Pasqua cristiana fosse celebrata dopo l'equinozio, in un mese di "Nizam cristiano" che assicurasse che non ci fossero due Pasque nello stesso anno; (ii) la Pasqua cristiana doveva essere celebrata nello stesso giorno in tutta la cristianità.

Il simbolo (contro Ario), una lettera sinodale (contro Melezio), un codicillo (regole per fissare la data della Pasqua) costituiscono il nucleo del Concilio di Nicea.

A questo si aggiungono venti canoni (numero probabile) che trattano soggetti meno gravi.

Cito Wikipedia (in corsivo le mie aggiunte):

L'imperatore fece trasmettere le decisioni del concilio a tutti i vescovi cristiani esortandoli ad accettarle, sotto la minaccia dell'esilio. Alla fine del concilio vennero stabiliti i seguenti *canoni* (cioè, "regole"):

1. proibizione dell'automutilazione. Soprattutto in Oriente, molti monaci rifiutavano l'ordinazione sacerdotale considerandola associata al potere mondano e fonte di orgoglio, ricorrendo a espedienti peculiari come l'automutilazione di alcune parti del corpo (vedi Origene)

2. definizione di un termine minimo per l'ammissione dei neo-catecumeni nella Chiesa;
3. proibizione della presenza di donne nella casa di un chierico (le cosiddette virgines (o mulieres) subintroductae; *(a parte le parenti strette del chierico: sorelle, madri, zie (paterne: "amita") e le "donne al di sopra di ogni sospetto")*)
4. ordinazione di un vescovo in presenza di almeno tre vescovi della provincia, subordinata alla conferma da parte del vescovo metropolitano;
5. sugli scomunicati, e sull'obbligo di tenere almeno due sinodi all'anno in ciascuna provincia;
6. preminenza dei Vescovi di Roma e Alessandria;
7. riconoscimento di particolare onore (τιμῆ) per il vescovo di Gerusalemme;
8. riconoscimento dei Novaziani (*o Catari, da non confondersi con i Catari medioevali. Il nome viene dall'Antipapa Novaziano, 220–258, anch'esso avverso ai "lapsi" (vedi sotto). Anche questo Canone andrebbe contato fra quelli del gruppo seguente*).
- 9–14. provvedimento di clemenza verso coloro che hanno rinnegato il Cristianesimo durante la persecuzione di Licinio; *Si tratta dei famosi "Lapsi" (= scivolati) contro cui si scagliò l'eresia donatista.*
- 15–16. proibizione di trasferimento di presbiteri e vescovi dalle loro città;
17. proibizione dell'usura fra i chierici;
18. precedenza di vescovi e presbiteri sui diaconi nel ricevere l'Eucaristia;
19. dichiarazione dell'invalidità del battesimo ordinato da Paolo di Samosata (eresia adozionista: *Gesù non era figlio di Dio, ma fu adottato come figlio*); dichiarazione che le donne diacono sono da considerarsi come i laici;
20. proibizione di inginocchiarsi (*obbligo di stare in piedi*) durante la liturgia della domenica e nei giorni pasquali, fino alla Pentecoste.

Il 25 luglio 325 il Concilio si concluse e i Padri convenuti celebrarono il ventesimo anniversario di regno dell'imperatore. *Ci furono una sontuosa cena e ricchi doni per tutti.* Nel suo discorso conclusivo, Costantino confermò la sua preoccupazione per le controversie cristologiche e sottolineò la sua volontà che la Chiesa vivesse in armonia e pace. In una lettera fatta circolare nella prima festa della Pasqua, annunciò la raggiunta unità di fatto dell'intera Chiesa.

Ciò che non avvenne a Nicea

1) Non fu discusso il *canone della Bibbia* (cioè quali libri ne fanno parte e quali no), frottola propalata in ambienti illuministi, con annesso uno spiritoso (e falso) aneddoto di Voltaire. Il canone fu fissato da un decreto di Papa Damaso (382) e confermato successivamente in diverse occasioni, per essere definitivamente stabilito al Concilio di Trento, sessione IV dell'8 aprile 1546.

2) Non furono condannati i *Donatisti*, anche se la questione dei *lapsi* fu dibattuta a Nicea. Le decisioni del Concilio sono date nei Canoni (8) e 9–14. La condanna fu promulgata al Concilio di Cartagine (411).

3) Non furono condannati i *Pelagiani* (secondo i quali il peccato originale non ha annientato la capacità di fare il bene e il libero arbitrio dell'uomo, che non ha bisogno della grazia per scegliere e attuare il bene) : la condanna avvenne al Concilio di Cartagine (411) e definitivamente a quello di Efeso (431). Pelagio (= Morgan?) stesso visse dal 360 al 420.

4) Non furono condannati i *Manichei*: il Manicheismo non era una religione cristiana, e quindi i Manichei si sarebbero infischiate di una eventuale condanna. Furono soprattutto gli Zoroastriani a perseguirli in epoca Sassanide. I *Priscilliani*, setta cristiana dualista come i Manichei, ma - si è scoperto recentemente - non legata al manicheismo e diffusa specialmente in Spagna, furono definitivamente condannati al Concilio di Braga, 563.